GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — GIOVEDI' 27 APRILE — NUM. **100**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma....................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri terminò la discussione del disegno di legge, che venne approvato, sulle spese straordinarie militari; del quale trattarono i deputati Branca, Ricotti, Ciardi, Nervo, Napodano, Pandolfi, Emilio Mattei, Di Sant'Onofrio, Fortunato, Vacchelli, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e il relatore Maldini.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Fortis e di altri al Ministro dell'Interno sulla esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali politiche.

Furono presentati:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia i resoconti consuntivi dell'esercizio 1879 degli Economati generali dei benefizi vacanti;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio due disegni di legge: uno per promuovere e regolare le irrigazioni; l'altro per approvare una convenzione conchiusa col signor Benedetto Marsano per la istituzione di una Scuola agraria in Sant'Ilario Ligure; ed una relazione sui lavori eseguiti nel 1881 per la formazione della carta geologica del Regno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 novembre 1881:

A cavaliere:

Busi Luigi, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Calindri Attilio, id. id., id.

Con decreto del 20 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Verdinois cav. Luigi, direttore di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo.

Con decreti dell'11 dicembre 1881:

Ad uffiziale:

Travella cav. Francesco, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a suo domanda.

A cavaliere:

De Monticelli Gaetano, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 18 dicembre 1881:

A grand'uffiziale:

Banchetti comm. Angelo, direttore generale del Demanio e delle tasse, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Doglioni dal Mas Coriolano, conservatore delle ipoteche a Belluno.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 6 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Re cav. avv. Vincenzo, direttore di segreteria nelle segreterie universitarie, ora a riposo.

Assandro cav. Francesco, segretario economo della Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A cavaliere:

Bornacini Giuseppe, maestro di musica in Ancona.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento segreto in data 16 aprile 1875, pubblicato il 24 agosto 1881, col quale la fu signora Porzia Fucci vedova Nesetti istituiva erede universale delle sue sostanze, della complessiva somma di lire 222,202, uno spedale da erigersi nel comune di Santa Sofia (Firenze), sotto il nome speciale Nesetti;

Veduta la domanda presentata dagli esecutori testamentari, perchè sia eretto in Corpo morale il predetto Istituto ed approvato il relativo statuto organico, redatto dalla benemerita testatrice;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Considerando che all'art. 4 dello statuto risguardante i rimborsi delle spese di spedalità per gli estranei, alle parole: *per parte della provincia o comune o famiglia,* è opportuno sostituire le seguenti più generiche, per lasciare impregiudicata ogni questione : *per parte di chi di ragione*, come pure, a più chiara applicazione delle prescrizioni di legge, occorre formulare l'art. 23 come appresso : *Il tesoriere tiene la Cassa prestando congrua cauzione*, ecc. ;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 agosto 1850 sulla facoltà di acquistare dei Corpi morali;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale fondato dalla fu signora Porzia Fucci vedova Nesetti è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare l'eredità sopra indicata.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale predetto, portante la data 20 aprile 1875, composto di n. 30 articoli, salve le modificazioni sopra indicate agli articoli 4 e 23, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dellInterno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un'aggiunta allo statuto, la quale deliberazione fu adottata in assemblea generale del 18 dicembre 1881 dagli azionisti della Società anonima, sedente in Casale Monferrato, col nome di *Fabbrica di calce e cementi di Casale Monferrato*, col capitale nominale di lire due milioni, diviso in n. 20,000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 1° gennaio 1873;

Visti i Reali decreti 16 aprile 1873, n. DCXIX, e 11 gennaio 1880, n. MMCCCCXIX, relativi alla presente Società ;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio ;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È approvata l'aggiunta all'articolo 12 dello statuto della Società denominata : *Fabbrica di calce e cementi di Casale Monferrato*, aggiunta deliberata nell'assemblea generale del 18 dicembre 1881, il cui verbale sta inserto all'atto pubblico di deposito del 12 gennaio 1882, rogato in Casale dal notaro Giovanni Negri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **708** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso ;

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso ;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª) ;

Vista la legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª) ;

Sentita la Commissione permanente istituita con l'art. 24 della legge 7 aprile 1881, e dietro il parere della Commissione tecnica di cui all'articolo 33 del mentovato regolamento 16 giugno 1881 ;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti da lire 100 a corso forzoso ed inconvertibile, che saranno emessi dal Governo per servire di scorta in sostituzione dei biglietti consorziali di eguale taglio, divenuti logori e non più atti alla circolazione, avranno i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nel R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª), con le seguenti modificazioni nei colori, nelle leggende e nelle firme, cioè :

Nel recto — Il fondo è di colore turchino chiaro.

L'ornato è impresso in colore verde, ed è stato tolto il fusello che sottolineava le parole *Regno d'Italia.*

Il testo è stampato in nero, ed è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto già Consorziale
A corso forzoso inconvertibile
Vale Cento Lire
Legge 25 *Dicembre* 1881.

La prima linea, posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone allungato e filettato da una parte, tendente alla forma antica; la seconda linea, pure posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone inglese rotondo; la terza riga ha le parole *Vale* e *Lire* di carattere maiuscolo romano, e la parola *Cento* ha le lettere più grandi egualmente di carattere maiuscolo romano tutto filettato all'intorno; la quarta riga è di carattere elzeviriano maiuscolo colle iniziali più grandi.

In calce al testo sono le parole *Il Cassiere Speciale - Il Delegato della Corte dei Conti*, di carattere a bastoncino maiuscolo e maiuscoletto, sotto le quali figurano rispettivamente le firme *Dell'Ara* e *G. Crodara*.

Nel verso — Il verso è impresso in colore turchino, sopra un fondo di colore verde.

Nella fascia che forma cornice alla testa, e nella quale si leggevano ripetute due volte le parole *Consorzio degli Istituti di Emissione*, sono sostituite le seguenti parole pure ripetute due volte *Biglietto già consorziale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

Bertoccelli cav. Giulio, comandante di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1882:

Leone cav. Giuseppe, comandante di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

Macajone Alessandro, luogotenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1882:

Corpaci Felice, luogotenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe;

Natoli Vincenzo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 5 gennaio 1882:

Navarra Mantegna cav. Gaetano, luogotenente di 2ª classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Con R. decreto del 9 febbraio 1882:

Frau Eugenio, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

D'Agnese Filippo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, in disponibilità, richiamato in servizio collo stesso grado;

Piazza Gioacchino, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di delegato di 4ª classe.

Con R. decreto del 2 marzo 1882:

Cicognani Pio, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 marzo 1882:

Cennamo Achille, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 marzo 1882:

Gatti Vincenzo, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, revocata la nomina a delegato di 4ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 30 marzo 1882:

Porro Cesare, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità comprovate, a datare dal 1° aprile 1882.

Con R. decreto del 2 aprile 1882:

Vender Gaetano, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli), richiamato in effettivo servizio e destinato direttore dei conti al 31 fanteria.

Con RR. decreti del 6 aprile 1882:

I sottonominati **capitani** contabili sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a fare valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro spettare, a datare dal 1° maggio 1882:

Assandri cav. Angelo, distretto di Padova;
Audoli Filippo, nel 14° artiglieria;
Rondinella Francesco, nel 12° id.;
Gasparini cav. Domenico, al distretto di Verona;
Famoso Gioacchino, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia (Catania), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a fare valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° maggio 1882;
Marullier cav. Emilio, ragioniere geometra capo del genio di 1ª classe, collocato a riposo a datare dal 1° maggio 1882;
Giannuzzi Luigi, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, id. id.;
Astrua Michele, ragioniere geometra del genio di 1ª cl., id. id.;
Destefanis Michele, ragioniere geometra del genio di 2ª classe, id. id.;
Bonino Giacomo, assistente locale del genio di 1ª classe, id. id.;
Devoti Antonio, id. id. di 2ª classe, id. id.;
Calderino Luigi, aiutante del genio di 1ª classe, id. id.;
Indelicato cav. Luigi, ragioniere capo d'artiglieria id., id. id.;
Siniscalchi Pasquale, capotecnico di artiglieria e genio id., id. id.

Con R. decreto del 9 aprile 1882:

Galeota Nicola Alessandro, tenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 13 aprile 1882:

Biginelli cav. Antonio, capitano nel 5° artiglieria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Favro Giovanni, tenente nel corpo invalidi e veterani, id. id.;

Zenoni Pietro, tenente contabile al distretto di Novara, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può spettargli, a datare dal 1° maggio prossimo.

Con RR. decreti del 16 aprile 1882:

Pugliatti Rosario, tenente medico alla Direzione di sanità di Messina, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità militare di Messina);

Meschini Giovanni, capitano contabile nel 28° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Scioli Placido, contabile di 2ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova (Panificio di Treviso), id. in aspettativa per infermità comprovate;

Manna Alfonso, tenente nei carabinieri Reali (legione Firenze), id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mussi Aristide, sottotenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), id. per motivi di famiglia;

Brero Giuseppe, capitano nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, distretto di Vercelli, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gazzeri Icilio, id. id., arma di fanteria, distretto di Firenze, id. id.;

Castiglioni cav. Ubaldo, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Roma, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale e ricollocato col grado di sottotenente nel ruolo degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda;

Chiodi Giovanni, maresciallo d'alloggio in ritiro dei Reali carabinieri (domiciliato a Perugia), nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri);

Coltri Giovanni, id. id. id. (domiciliato a Desenzano) (Brescia), id. id. (id.);

Trutta Giuseppe, tenente nel distretto militare di Roma, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio prossimo venturo;

Chinelli Giovanni, tenente nel 22° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

Acquaviva Alberto, id. nel 39° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (39° fanteria);

Rosti Carlo, sottotenente nel 26° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ratti Pietro, id. 11° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (11° fanteria).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1882:

Botti Luigi, scrivano assistente locale presso il distretto militare di Brescia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1882.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1882:

I sottonominati **ufficiali commissari** e **contabili**, nella posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, per prestare uno dei servizi indicati all'articolo 5 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 21 aprile 1882:

Ufficiali commissari.

D'Elia Michele, capitano commissario, domiciliato a Firenze;
Amoroso Francesco, tenente commissario, id. Napoli;
Guido Sebastiano, id., id. Firenze;
Del Chiaro Giuseppe, id., id. Napoli;
Rossi Egisto, id., id. Castello (Firenze);

Ufficiali contabili.

Rinaldi cav. Alfonso, capitano contabile, domiciliato a Torino;
Blengio Giovacchino, tenente contabile, id. Torino;
Rossetti cav. Carlo, id., id. Casoria-Napoli;
Passarelli cav. Giuseppe, id., id. Napoli;
Lunardi Ferdinando, id., id. Alessandria;
Paone Domenico, id., id. Napoli;
Podio cav. Giovanni, id., id. Ivrea;

Grazioli Coriolano, scrivano assistente locale di 3ª classe presso il distretto militare di Caltanissetta, sospeso dall'impiego, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1882:

Grazia Giuseppe, capitano di cavalleria, nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Firenze, richiamato temporariamente in servizio effettivo, per prestare uno dei servizi indicati all'articolo 5 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 1° maggio 1882.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 12 *febbraio*, 5, 9, 13, 19, 23, 26 *marzo*, 1° *aprile* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Crovetti Alfredo, nominato ispettore scolastico del circondario di Nuoro;

Villari comm. Pasquale, professore nell'Istituto di studi superiori in Firenze, nominato membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Ascoli grand'ufficiale Graziadio, id. nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, id. id. id. id. id.;

Cossa nob. cav. Luigi, id. nell'Università di Pavia, id. id. id. id. id.;

Celli ing. Pietro, professore reggente di agraria nell'Istituto tecnico di Pesaro, promosso titolare;

Bicchi Cesare, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Lucca, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per infermità;

Cantù comm. Cesare, Archinti cav. Carlo, Durini conte Alessandro, Guidini ing. arch. Augusto, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Milano;

Plutino comm. Fabrizio, deputato al Parlamento, e Cuzzo-Crea cav. Pasquale, id. id. id. id. id. id. di Reggio-Calabria;

Santarelli prof. comm. Emilio, scultore, e Gatti prof. cav. Annibale, pittore, nominati a far parte del Comitato tecnico presso le Gallerie e Musei di Firenze;

Palumbo Ernesto, assistente di 3° grado nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, promosso assistente di 2ª classe a quella Nazionale di Firenze;

Bellini Bernardo, nominato maestro di grammatica e lettura musicale nel Collegio di musica di Napoli;

De Nardis Camillo, id. id. di elementi di solfeggio ed armonia nel predetto Collegio;

Gironi Amilcare, professore titolare di disegno ornamentale nello Istituto tecnico di Messina, trasferito a quello di Terni;

Barone Pietro, id. reggente id. id. id. di Terni, nominato titolare e trasferito a quello di Messina;

Rossi Bartolomeo, id. titolare di agraria ed estimo nell'Istituto tecnico di Messina, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Padelletti prof. Dino, approvata la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;

Legrenzi Enrico, professore di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Udine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Padova dott. Ernesto, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Pisa, trasferito, sulla sua domanda, alla cattedra di meccanica superiore nella Università di Padova;

Avalle Giuseppe, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 4ª classe a quella universitaria di Cagliari;

Vannoni Achille, usciere di 2ª classe, nominato distributore di 4° grado nella Biblioteca Alessandrina di Roma;

Frigiolini Giovanni Battista, professore reggente di disegno nella Scuola tecnica di Piazza Armerina, trasferito a quella di Varallo;

Hannau Pirro, nominato professore reggente di disegno a quella di Piazza Armerina;

Zambini Francesco, id. id. id. di lingua francese nell'Istituto tecnico di Cremona;

Marchettini Dante, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, nominato distributore di 3ª classe a quella di Torino;

Pucci Luigi, alunno distributore id. id. id., id. id. di 4ª classe id. id.

Con decreti Ministeriali del 26 marzo 1882:

Vincenti Bonaventura, ispettore scolastico del circondario di Penne, trasferito a quello di Sora;

Ridola Giuseppe, id. id. id. di Alghero, id. id. di Penne;

Floris-Puggioni, id. id. id. di Nuoro, id. id. di Alghero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono da conferire due posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Firenze, e coloro che intendano concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 10 maggio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le biblioteche governative del Regno, approvato con Regio decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*). I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza averne rimunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello de'posti da conferire, questi saranno dati a chi di loro farà più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo (per l'ufficio di alunno assistente), o di ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore), giusta l'art. 62 del citato regolamento.

Roma, 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

(*) *Estratto dal regolamento del* 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974:

Art 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore di 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo, e per gli alunni a posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto Internazionale *nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Diritto Internazionale* presso la R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 31 agosto 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Clinica Medica *per le malattie dei bambini nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Clinica Medica* per le malattie dei bambini presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 31 agosto 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto romano *vacante nella R. Università di Genova.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto romano* presso la Regia Università di Genova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 9 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 6 aprile 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Chimica farmaceutica e tossicologia *vacante nella R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di *Chimica farmaceutica e tossicologia* presso la R. Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero rego-

lare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, l'8 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione francese informa che a cominciare dal mese di maggio prossimo i piroscafi francesi in partenza da Bordeaux per il Rio della Plata il 5 di ogni mese faranno nuovamente scalo a Rio Janeiro nei viaggi d'andata.

Le corrispondenze per il Brasile da avviarsi coi piroscafi suddetti dovranno quindi essere impostate in Roma per la partenza del treno 6 (ore 11 5 sera) del giorno 2, e nelle altre città in tempo utile per poter proseguire da Torino col treno 6 (ore 8 30 pom.) del giorno 3 di ogni mese.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è nuovamente interrotta la linea della Siberia, presso Blagowestschensk.

I telegrammi per gli uffici russi situati al di là dell'interruzione e pel Giappone, nonchè quelli per Shanghai e uffici interni chinesi, che sono provvisoriamente istradati per via austro-russa, vengono inoltrati coi migliori mezzi senza sopratassa.

Roma, 26 aprile 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 724002 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1105, al nome di Matis Caterina fu *Giuseppe*, vedova di Gerbino Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Matis Caterina fu *Lorenzo*, vedova di Gerbino Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 337777 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 154837 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70; e n. 338513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 155573 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue intestate a *Braetvisier Carmela* fu Francesco, domiciliata in Napoli, minore, sotto l'amministrazione legale di Anna Nasti sua madre, e del contutore Andrea Kopp, secondo marito di essa Nasti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Breitvister Carmina* fu Francesco, minore ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 255764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72824 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Molinari Francesco, Ignazio, Novino e Girolamo-Rosario fu Gaetano, minori, sotto l'amministrazione di Giuseppa Rossi, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, assegno provvisorio n. 24152, di lire 2 50, intestato idem, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Molinari Francesco-Ignazio-Novino e Girolamo-Rosario fu Gaetano, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 14 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu incominciata alla Camera dei comuni d'Inghilterra la discussione di un progetto di legge, presentato dal governo, sulle frodi elettorali, progetto che era stato promesso nel discorso del trono, e che era impazientemente atteso dalla Camera.

La disposizione principale di questo progetto tende a restringere l'enorme consumo di bevande alcooliche, che si fa nei giorni dell'elezione. Un'altra disposizione mette le spese elettorali a carico dei contribuenti.

Abbiamo già annunziato, a suo tempo, che un progetto di legge in questo senso, presentato dal signor A. Dilke, era stato votato in seconda lettura. Secondo i giornali inglesi, il signor A. Dilke, d'accordo col governo, consentirebbe a ritirare il suo progetto di legge, ed a ripresentarlo sotto forma di emendamento al *bill* ministeriale.

Il Consiglio federale tedesco, come fu già annunziato per telegrafo, ha discusso, il 24 aprile, in seduta plenaria il pro-

getto di legge relativo al monopolio del tabacco, approvandolo con 36 voti contro 22. Conforme ai consigli dei Comitati speciali, il Consiglio federale non ha ammesso le proposte di Amburgo e Brema, che avevano chiesto di essere poste, relativamente alle indennità ed alla ripartizione dei benefici del monopolio, sullo stesso piede degli altri Stati. Il Consiglio federale addusse, a sostegno del suo rifiuto, che le due città libere non sono ancora entrate di fatto nell'unione doganale.

Il voto del Consiglio non pregiudica punto quello del Parlamento che, al dire della maggior parte dei giornali tedeschi, sarà certamente contrario ai progetti del cancelliere.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 23 aprile, considera il progetto del signor Barrère, relativo alla questione danubiana, come un nuovo passo verso l'accordo delle potenze. Resta a vedersi soltanto se questo progetto non lede gli interessi degli Stati ripuarii. Dopo l'esame del progetto, i governi daranno le loro istruzioni ai delegati presso la Commissione europea.

Fu già annunziato per telegrafo che la Delegazione ha votato dopo breve discussione l'intero credito chiesto dal governo per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina, mentre la Delegazione ungherese, malgrado gli sforzi del ministro comune, signor Szlavy, non ha voluto approvare il credito che con una riduzione di due sopra ventitre milioni di fiorini.

La procedura parlamentare che si segue per mettere un fine al conflitto sorto per tal modo tra le due Delegazioni è questa. Ognuna delle due Assemblee affida ad una Commissione di sette membri la cura di negoziare un compromesso. Se le due Commissioni riescono ad intendersi al primo convegno, esse presentano ad ognuna delle Delegazioni il risultato dei loro negoziati. Nel caso che l'accordo non si possa conseguire nella prima conferenza che tengono in comune i quattordici membri, questi devono chiedere delle nuove istruzioni alle due Assemblee, ma è loro vietato di riunirsi più di tre volte e di fare più di tre tentativi di conciliazione. Quando i tentativi non riescono, le due Delegazioni troncano il conflitto in una seduta plenaria, in cui deliberano e votano in comune.

In pratica i delegati delle due metà della monarchia hanno ricorso raramente a questo mezzo supremo di risolvere le loro differenze. Finora dei conflitti ne sono accaduti parecchi, ma sono stati quasi sempre risolti per mezzo di un accomodamento, e le Delegazioni non si sono riunite in seduta plenaria che sole quattro volte dopo il 1867, dal tempo, cioè, in cui vige il sistema delle Delegazioni.

Un telegramma annunzia che il conflitto fu appianato in una seduta plenaria delle Delegazioni, nella quale fu approvata la deliberazione che era stata presa dalla Delegazione ungherese.

La relazione che precede i decreti che abbiamo ieri analizzati, intorno al riordinamento della Tunisia, è preceduta dalla seguente esposizione di motivi, firmata dal presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri di Francia, signor De Freycinet, e approvata dal presidente della Repubblica:

« Le convenzioni stipulate in diverse epoche col bey di Tunisi, e particolarmente il trattato del 12 maggio 1881, ebbero per conseguenza di attribuire al governo francese una direzione più o meno estesa sopra diversi servizi della Tunisia. Così è che dopo il trattato del 12 maggio gli affari esteri sono sottoposti al controllo diretto del ministro residente, e che nessun atto internazionale può venire sottoscritto senza il nostro consenso.

« Allo stesso modo la Francia occupa una posizione preminente nella Commissione finanziaria, la quale in fatto amministra le principali entrate della reggenza. In parecchie circostanze i lavori pubblici sono dipesi dalla nostra direzione. La ferrovia da Tunisi ad Algeri, per esempio, è controllata da agenti francesi, e l'insufficienza del reddito è supplita dalla nostra garanzia.

« Questo intervento è destinato evidentemente ad aumentare in futuro, per effetto naturale del nostro protettorato. Noi stiamo preparando in questo momento la organizzazione di un corpo di truppe indigene. Noi studiamo parimenti la creazione di un Tribunale francese e la creazione a Tunisi di un istituto di insegnamento primario superiore. È lecito prevedere il tempo in cui la Reggenza presenterà una riproduzione più o meno esatta dei nostri vari servizi.

« Finora la cura di questa organizzazione ha appartenuto esclusivamente al ministero degli affari esteri. Ma questi si troverebbe difficilmente in grado di corrispondere a tutte le esigenze della situazione creata dal trattato del 12 maggio.

« Infatti il ministero degli affari esteri non è costituito in modo da potere provvedere a bisogni così vari. Esso non può da solo far fronte alle necessità complesse che derivano da amministrazioni le quali in Francia dipendono da parecchi dipartimenti ministeriali.

« Sembra pertanto venuto il momento di adottare un sistema più in armonia colla natura delle cose.

« I servizi ristretti o no che funzionano nella Tunisia a modo dei servizi pubblici francesi e che dipendono dalla nostra azione devono venire annessi più direttamente ai dipartimenti ministeriali competenti. Il ministro della giustizia dovrà esercitare l'autorità sua sul Tribunale francese di Tunisi. Quello della istruzione pubblica dovrà esercitarla sugli istituti di insegnamento. Quello dei lavori pubblici sui lavori dei porti, delle ferrovie, ecc.

« Il ministro degli affari esteri si limiterà pertanto alle sue funzioni ordinarie, cioè all'azione diplomatica ed alle questioni di interesse internazionale.

« Tuttavia, siccome tutti gli affari amministrativi di qualunque natura essi sieno possono, trattandosi di territorio estero, implicare delle difficoltà politiche, converrà che le deliberazioni prese e le istruzioni date dai ministri competenti sieno esaminate, sotto questo punto speciale di veduta, dal ministro degli affari esteri.

« Proponesi pertanto che tutte le comunicazioni scambiate tra i vari dipartimenti ministeriali ed il ministro francese residente a Tunisi, passino sotto gli occhi del ministro degli affari esteri, il quale non le tratterà se non in quanto esse sollevino delle questioni di ordine diplomatico.

« Così che il ministro residente si troverà investito di un doppio carattere. Egli sarà ad un tempo il rappresentante

diplomatico della repubblica e l'agente diretto dei diversi dipartimenti ministeriali.

" Credo che questa organizzazione, la quale possiede tutta la flessibilità sufficiente per ogni eventualità avvenire, corrisponda al voto dell'opinione pubblica, la quale, in Tunisia come in Francia, chiede istantemente che venga migliorata la situazione attuale e che si inaugurino le riforme le quali devono essere la conseguenza del trattato del 12 maggio.

" Ove ella, signor presidente, divida questa opinione, la prego di voler munire della di lei firma la presente relazione, ecc. ecc. „

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli alla *Indépendance Belge*, la Sublime Porta ha chiesto a Berlino dodici nuovi impiegati, tra i quali taluni ufficiali dell'esercito, che verranno ripartiti nelle diverse amministrazioni militari e civili dell'impero.

Inoltre una compagnia di capitalisti tedeschi e di industriali si presenta per ottenere dal governo turco tutte le concessioni di lavori pubblici, come strade ferrate, strade ordinarie, ecc., ed anco dell'esercizio delle miniere e foreste. Al dire dei giornali turchi, questa compagnia avrebbe tutte le probabilità di ottenere tutte queste concessioni ed avrebbe già intavolate trattative colla Sublime Porta.

In capo al programma della compagnia figurerebbe la ferrovia da Costantinopoli a Bagdad, rispetto alla quale diverse compagnie europee hanno già fatto esibizioni al governo, e la costruzione della quale, per diritto di priorità, spetta alla compagnia che esercita già la ferrovia di Haïdar-Pascià, che forma la testa di linea della grande ferrovia progettata.

Dice il corrispondente della *Indépendance* che simili imprese sarebbero un gran benefizio pel paese, ond'è a desiderare che esse si avverino. " Però, soggiunge il corrispondente, fino a nuovo avviso non bisogna accogliere che con benefizio di inventario ciò che scrivono i fogli di Stambul intorno a questa compagnia tedesca, la cui esistenza non si è ancora affatto rivelata. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26. — Nella loro seduta comune le Delegazioni austriaca ed ungherese approvarono con 59 voti contro 45 il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina, riducendolo però di due milioni di fiorini, conformemente al voto della Delegazione ungherese.

Galatz, 26. — L'inaugurazione della sessione della Commissione danubiana, che doveva aver luogo il 24 corrente, è stata definitivamente rinviata.

Pietroburgo, 26. — Un incendio scoppiò stanotte a Kamenetz-Podolsk e vi distrusse molte case d'israeliti. Le perdite ammontano a mezzo milione di rubli.

Berna, 26. — Il Consiglio degli Stati ratificò il trattato di commercio fra la Svizzera e la Francia.

New-York, 26. — Gl'indiani del Nuovo Messico incendiarono Galleysville e vi uccisero 35 bianchi.

Serajewo, 26. — Il *Serajewski List* pubblica un proclama del governatore della Bosnia e dell'Erzegovina, col quale è accordata l'amnistia ai rifugiati che rientreranno nelle loro case prima del 20 maggio prossimo. Altrimenti sarà applicata contro i colpevoli la severità delle leggi.

Londra, 26. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che non può appoggiare in seconda lettura il *bill* modificante il *land act*. Il governo desidera una soluzione col concorso del Parlamento, ma considera la questione dei fitti arretrati come la più urgente. Il *bill* è aggiornato indefinitamente col concorso dei parnellisti, che si mostrano soddisfatti della dichiarazione di Gladstone.

Bucarest, 27. — Il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione della proposta Barrère relativa alla questione danubiana, quindi le notizie sparse sulle decisioni della Rumenia a questo riguardo sono infondate.

Sofia, 27. — Il ministro della guerra, Kryloff, è dimissionario e verrà surrogato da Lessowy.

Il principe Alessandro recasi per una ventina di giorni a Darmstadt.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 23 aprile 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore commendatore E. Ricotti.

Il socio Giuseppe Carle presenta in nome dell'autore due lavori del prof. Vigliarolo: *Le persone giuridiche considerate in rapporto della filosofia del diritto* (Napoli, 1880); *Dell'ordine unico nel dritto universale* (Napoli, 1882), e ne spiega brevemente il contenuto indicandone i pregi.

Ragionandosi sui temi da stabilirsi dalla Classe per il prossimo concorso, il presidente propone un tema che ha per titolo: *Ricerche sul modo di istituire colonie militari in Sardegna, determinandone il carattere e l'importanza.* Si stabilisce di discutere nella prossima adunanza questo tema e quegli altri che saranno proposti dai soci.

Il socio Domenico Pezzi, in forma di comunicazione, legge un frammento di uno studio sulla vita scientifica di Amedeo Peyron. In questo frammento letto alla Classe il socio Pezzi fa una esposizione critica delle opinioni del Peyron sull'origine dei tre dialetti greci.

NOTIZIE DIVERSE

Il ponte sul Malone. — Ieri, scrive un giornale di Torino del 24, i treni ferroviari della linea di Settimo-Rivarolo sono stati in gran moto per trasportare viaggiatori a San Benigno Canavese, dove si inaugurava, o, per dir meglio, si apriva al pubblico il nuovo ponte in ferro sul Malone, in surrogazione di altro in legno, costrutto fin dal 1850, su disegno dato dal Grattoni.

Il nuovo ponte è lungo 65 metri e largo 5 50.

Fu costrutto in tre mesi a Savona per cura della *Società italiana di costruzioni* del Cottrau, con officine a Napoli, Castellammare e Savona. Vi si impiegarono 75 tonnellate di ferro, e costò lire 48,000, cioè lire 10,000 per costruzioni delle muraglie e lire 38,000 per la travatura metallica.

Il gas d'olio e le sue applicazioni. — Più volte, scrive il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, abbiamo inteso a parlare del gas compresso, ottenuto dall'olio col sistema Pintch. Ora questo gas con le sue buone applicazioni, minaccia di fare una seria concorrenza alla illuminazione elettrica che si vuole introdurre nei vagoni. Questo gas Pintch si prepara per mezzo della distillazione di olii pesanti; esso dai generatori penetra negli apparecchi di condensazione ove si sbarazza del catrame che tiene in sospensione; il gas si lava passando attraverso ai purificatori e

viene raccolto nel gasometro. Quando il gas deve servire alla illuminazione dei vagoni, viene compresso entro appositi serbatoi cilindrici, con una pressione che varia dalle 10 alle 12 atmosfere; questi serbatoi stanno su di un apposito carro che segue il treno in cammino.

La proprietà preziosa di questo gas sta in ciò che quando non è compresso ha un potere illuminante quattro volte superiore a quello del gas; di più mentre il gas ordinario perde assai della sua intensità luminosa col crescer della pressione, quello ottenuto dall'olio non ne perde che un ottavo.

Per l'illuminazione dei vagoni il serbatoio di gas compresso sta al disotto di ogni vettura, ed in caso che questo serbatoio non basti per mantenere accese le lampade per tutto il viaggio, e non vi siano stazioni intermedie ove potersi rifornire di gas, allora si fa seguire il treno dal carro-serbatoio che abbiamo sopra descritto. Senza entrare nei particolari diremo soltanto che ogni lampada, collocata nel centro del soffitto della vettura, è munita di un regolatore; esso, mediante il giuoco di una leva e di una membrana, non lascia passare che una quantità di gas corrispondente ad una pressione di 16 millimetri. Un apparecchio speciale permette tanto al viaggiatore che al conduttore di ridurre la fiamma della lampada al suo minimo, senza che la si possa spegnere.

Dove però il gas d'olio ha ricevuto una grande applicazione è nella illuminazione delle boe galleggianti; di queste boe, che sono dei veri serbatoi di gas, muniti di un'asta che porta una lanterna alla sua estremità, ne furono collocate un gran numero nei porti di Inghilterra, ed ultimamente anche nel porto dell'Hâvre. Egualmente bene si presta questo gas per l'illuminazione dei battelli che fanno brevi tragitti, e per l'illuminazione dei fari.

Il porto di Anversa. — Un giornale belga ci fornisce i seguenti particolari sul porto d'Anversa nei congegni pel commercio e per la marina:

La superficie totale dei bacini interni del porto di Anversa è di 40 ettari con 6500 metri di calate e ponti sporgenti. Presto sarà utilizzato il bacino di Kattendyck, prolungato fino a 750 metri, mentre altri bacini sono progettati verso la cittadella del Nord.

In un porto ben congegnato occorre un bacino di carenaggio ogni 800 o 900 bastimenti che lo frequentino. I tre bacini di carenaggio del porto d'Anversa sono ora insufficienti, ma il municipio ne fece costrurre altri tre che comunicano col Kattendyck prolungato e sono ora quasi terminati. La forza totale delle macchine, pel prosciugamento di questi bacini, è di 200 cavalli.

Nel centro dei bacini, presso il Kattendyck, esiste un edifizio che contiene una macchina a vapore della forza di 150 cavalli per comprimere l'acqua alla pressione di 50 atmosfere sotto un accumulatore in comunicazione mediante tubi resistenti e stagni con tutti gli apparecchi di manovra del porto, potendosi avere istantaneamente la forza occorrente mediante la semplice apertura di un rubinetto. Il meccanismo idraulico d'Anversa, che fu creato nel 1877, da sir William Armstrong, costò circa 800,000 franchi.

La forza idraulica nel porto d'Anversa provvede a tutto, compresi i motori per l'illuminazione elettrica.

A mezzogiorno dei bacini della Campine e del Canale trovasi la vasta stazione marittima, ove fanno capo le ferrovie che circondano i bacini, operandovisi anche la manutenzione dei vagoni. Le mancine sono circa cinquanta, e la loro forza è di 1000 fino a 10,000 chilogrammi, mosse, come gli argani, dalla forza idraulica.

Il movimento giornaliero è in media di 2500 vagoni.

Le due stazioni riunite, la marittima e quella di Stuyvenberg, che è riservata al traffico locale, coprono una superficie di 31 ettari, con uno sviluppo di binari fino a 65 chilometri.

Lunghesso il fiume le calate hanno attualmente uno sviluppo di 2170 metri, ma sono generalmente strette, e perciò saranno rimpiazzate da una linea in muratura per la lunghezza di 3150 metri, avanzandosi nel fiume in modo da permettere sempre l'accosto ai bastimenti di 7 a 8 piedi d'immersione.

Queste calate regolarizzeranno la riva del fiume e serviranno a conservare la profondità. La loro costruzione costituisce uno dei più bei problemi di genio civile che sia mai stato sciolto da ingegneri.

Il progetto era stato assunto nel 1877 dai due impresari francesi Couvreux e Hersent, gli stessi che ora hanno l'impresa dell'istmo di Panama.

I lavori vengono eseguiti per conto del governo e costeranno la bella somma di 40 milioni.

Nave torpediniera americana. — Il *Times* descrive nel seguente modo la nuova nave torpediniera costrutta dagli Stati Uniti, secondo i progetti del capitano Ericsson:

La nuova nave è una specie di cannoniera corazzata che pesa circa 500,000 libbre, e che si muove con una velocità di 17 nodi all'ora. La nuova nave è lunga 150 piedi, larga 12, e pesca dieci piedi d'acqua. La sua particolarità consiste in ciò, che è armata di un cannone sottomarino, il quale, mediante una carica di 12 libbre di polvere, lancia sott'acqua una torpedine che pesa 1,500 libbre, che ha una carica di 350 libbre di cotone fulminante, e che è destinata ad esplodere urtando lo scafo della nave nemica.

Decessi. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 26 annunzia che, la sera prima, in età di 85 anni, cessava di vivere in quella città il comm. Carlo Gazzera, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REGIO EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 15 maggio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano resi importanti servizi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle Magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua, per ora, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore, che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni sette, nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne nel Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, il 21 aprile 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza: GEMMELLARO

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA GRANDINE E LE SUE TEORIE

Senza raccontare i favolosi ed incredibili casi di grandine riportati nelle vecchie cronache, ove si descrivono dei grani di ghiaccio grandi come elefanti, pure da osservazioni fatte egli è certo che talvolta essa raggiunse la grandezza di una mela od un diametro di circa dieci centimetri. Queste dimensioni dei granelli sono del resto eccezionali, avendo la grandine al solito la grossezza di un pisello o poco più. La forma dei grani è molto varia, ma più di spesso è sferica ed a strati concentrici, o talvolta tendente alla conica e striata. Essa non arreca solo dei danni col distruggere in maggior o minor quantità le messi, ma ne produce talvolta anche coll'uccidere degli animali. Lo Stronsay racconta di una grandine scaricatasi sulle isole Orcadi che uccise quasi tutte le oche, e buona parte degli altri uccelli, mentre i cavalli ed i buoi spaventati fuggivano pei campi qua e là, riunendosi poi tutti assieme in un gregge. Quando cessata la grandine si andò per condurli nelle stalle, si trovarono tutti tremanti ed alcuni anche con ferite non lievi. I cavalli più deboli a stento poterono tornare all'ovile, e le armente si trovaron prive di latte non sopportando esse che neppure si tentasse di smugnerle.

La grandine è più frequente nella zona moderata, e rara nelle latitudini alte e basse, ma in queste ultime se avviene è molto grossa ed intensa. Essa dipende anche dalle altitudini. Nelle pianure dei tropici, per esempio, è quasi sconosciuta, mentre essa manifestasi nelle stesse regioni appena si salgono dai seicento ai settecento metri sul mare. In Europa essa è più frequente nelle valli e sulle montagne, ed in generale nei luoghi ove regnano forti pioggie. In media i casi di grandine diminuiscono come le pioggie andando da occidente verso oriente. Sonvi però molte anomalie, esistendo località spesso danneggiate dalla grandine, mentre su altre vicinissime non ne cade punto. Le località fatte segno ai maggiori danni di questa meteora sono quelle del Caucaso.

La grandine precede al solito la pioggia temporalesca o la accompagna, ma la segue assai di rado. Essa dura poche volte più di un quarto d'ora, ed è più frequente di giorno che di notte. Prima della grandine o col suo principiare odesi talvolta un rumore particolare. Le nubi che la producono sono quasi sempre molto dense, generano grande oscurità, e sono basse, dimodochè gli abitanti delle montagne le vedono spesso scaricarsi nelle valli che stanno loro al dissotto. Regnando la grandine i venti sono al solito molto variabili.

Per i gravi danni prodotti in ogni tempo da questa meteora moltissimi stabilirono delle ipotesi sulla sua formazione, cercando possibilmente con queste di dimostrare tutti i fatti che si riproducono in tale fenomeno. Il primo a dare una importante ipotesi scientifica in proposito fu il sommo fisico italiano Alessandro Volta. Egli ammise che la causa principale di tutto il fenomeno sia l'elettricità. In primo luogo per ispiegarsi la formazione del ghiaccio suppose che la parte superiore d'una nube esposta ai cocenti raggi del sole venga fortemente riscaldata. Per tale riscaldamento le particelle acquee dovranno di bel nuovo evaporare, tanto più se l'aria sopra la nube è molto secca. Per effetto però di tale evaporazione si sottrae del calore alle particelle acquee della parte più bassa della nube, le quali possono per tal modo congelarsi formando gli aghi di ghiaccio. Volta suppose poi la sovrapposizione di due strati di nubi carichi di elettricità contraria, e spiegossi la formazione dei granelli di grandine, ammettendo che gli aghi di ghiaccio della nube superiore cadano nell'inferiore, che in questa inoltrandosi sino ad un certo punto condensino ed agghiaccino delle nuove molecole acquee, e contemporaneamente assumendo l'elettricità della nube in cui si trovano vengano nuovamente attratti da quella superiore, continuando poi un tale moto da una nube all'altra sino a che i pezzi di ghiaccio, raggiunta una data dimensione, per il loro peso e per le diminuite tensioni elettriche debbano cadere. Quantunque questa teoria dia ragione del rumore che odesi prima della grandine e della sovrapposizione di due nubi, sì frequente con tale fenomeno, pure contro d'essa vige la forte obbiezione che è difficile ammettere che forti masse di ghiaccio possano muoversi da una nube all'altra per mezzo dell'elettricità senza che questa non si scarichi tutta ad un tratto.

L'Oltremare modificò quest'ipotesi supponendo bensì la elettricità come causa principale del fenomeno producente la grandine, ma ammettendo che i granelli si formino e si ingrossino nella nube stessa senza che siavi bisogno d'un movimento degli aghi di ghiaccio da una nube all'altra. Egli suppose che nelle nubi trovinsi due forze in uno stato d'equilibrio, l'una attrattiva e che è l'elettricità inviluppante ogni singola molecola acquea, e l'altra ripulsiva che trovasi accumulata alla superficie della nube e tendente ad aumentare il volume di questa collo allontanare fra loro le particelle acquee che la compongono. Trovandosi due nubi vicine e cariche di diversa elettricità potrà nascere una scarica elettrica, e quindi anche uno squilibrio nelle forze suddette, per cui se prevale la forza attrattiva nella nube composta di aghi di ghiaccio, questi si uniranno formando conglomerati che cadendo producono la grandine. Anche con questa ipotesi si può spiegare il mormorio che sentesi prima della grandine, il quale verrebbe prodotto dal raggrupparsi dei granelli, e si spiegano meglio anche i fenomeni elettrici accompagnanti il fenomeno. La grossezza dei granelli, secondo tale teoria, non dipenderebbe altro che dalla densità della nube e dalla sua temperatura.

Attualmente la maggioranza dei meteorologisti è però di opinione che non si debba ritenere l'elettricità come cagione principale della grandine, ma opina ch'essa ne sia solo l'effetto, per cui si tentò di stabilire altre ipotesi per ispiegare un tale fenomeno.

L'Osborne suppose che la grandine formisi nello stesso modo della pioggia. Se le particelle acquee sospese in una nube muovonsi tutte uniformemente in una data direzione, allora esse non possono raggiungersi, ed in tal modo esso dice non si possono formare nè le goccie se le particelle acquee sono liquide, nè agglomeramenti di aghi di ghiaccio se sono solide. Se però una particella fosse maggiore delle altre, essa, dovendo muoversi verso la terra con più velocità, urterà con altre particelle, unendosi ad esse e formando per tal modo a seconda dei casi o la pioggia o la grandine. Secondo questa teoria la grossezza dei granelli o delle goccie dipenderebbe dallo spessore della nube e dal punto di partenza delle particelle acquee. Essa spiega anche perchè i granelli tendino talvolta assumere la forma conica che è quella presa dai corpi formati coll'agglomerarsi delle particelle alla loro base, e quindi spiega anche perchè tal base sia la parte più compatta del granello di grandine, e come questo sia di fatto composto di particelle di ghiaccio non cristallizzate. La forma sferica che è frequentissima dipenderebbe invece dal reciproco urto dei granelli, che nel cadere assumono un moto rotatorio e si smussano fra loro in modo da non poter mantenere perfetta la forma primitiva. Osborne suppose infine che uno squilibrio nel regolare movimento delle particelle acquee, e conseguentemente il loro ingrandimento, dipenda o dall'irradiazione o dal maggior riscaldamento di alcune parti della nube in confronto di altre.

Il Colladon non ammette invece una sì semplice spiegazione, e dall'osservazione che le nubi della grandine sono grandi cumuli fra loro isolati, e che esistono nelle regioni superiori forti correnti orizzontali dirette tutte verso tali cumuli conclude: che nel luogo ove formasi la grandine generasi una forte rarefazione aerea o depressione che aspira l'aria laterale. Secondo il Mohr una tale rarefazione dipenderebbe dalle grandi diminuzioni di volume generate da vapori acquei nel condensarsi all'altezza dei cinque ai seimila metri. Questa ipotesi non è però tanto sostenibile perchè per tale condensazione si svilupperebbe una grande quantità di calorico ch'era latente e che impedirebbe la formazione del ghiaccio. Ciononostante per l'aspirazione prodotta in tale depressione, l'aria laterale essendo più fredda potrebbe produrre nello immischiarsi colle altre correnti anche della grandine. Per tale aspirazione aerea si spiega come le correnti rompino le nubi isolandole per cui si vedono i frequenti lampi che si succedono nei gruppi di cumuli. Secondo questa teoria la grandine nel cadere formerebbe inoltre una corrente discendente che urtando col suolo produrrebbe tutte quelle diversità dei venti, che si osservano durante il fenomeno in discorso, e con essa si spiega anche come la grandine abbia un moto translatorio piuttosto piccolo non potendo sussistere la depressione nelle regioni superiori qualora sia sotto l'influenza di forti correnti che la trasportino altrove, poichè in tal caso verrebbe colmata, ed anzi da qui si avrebbe anche una ragione della durata relativamente breve della grandine.

Il Vogel invece, basandosi sugli esperimenti fatti colle ascensioni aereonautiche, ove si trovò che le particelle acquee possono rimanere liquide anche a temperature molto basse, e colle osservazioni di pioggie che appena cadute sul suolo si gelarono, dedusse che la formazione della grandine potrebbe dipendere dal cadere di aghi di ghiaccio in una nube in cui le molecole acquee liquide trovansi ad una temperatura molto bassa. Per tal modo gli aghi di ghiaccio condenserebbero ed agghiaccierebbero una grande quantità di molecole acquee, formando la grandine. Una tale teoria ammette per condizione che la temperatura diminuisca rapidamente colle altezze, ciò che fu constatato anche dal Glaisherr, e che confermasi vieppiù col fatto della minor frequenza della grandine nella notte, poichè in questo tempo la temperatura per l'irradiazione non diminuisce con troppa rapidità elevandosi.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	15,0	6,6
Domodossola	piovoso	—	14,7	7,2
Milano........	coperto	—	19,1	11,0
Verona.......	piovoso	—	19,4	11,7
Venezia......	3[4 coperto	calmo	20,4	13,0
Torino........	coperto	—	17,5	9,6
Parma........	coperto	—	19,2	11,2
Modena.......	piovoso	—	20,9	9,6
Genova.......	piovoso	mosso	17,4	12,5
Pesaro.......	coperto	calmo	20,3	10,7
P. Maurizio..	1[4 coperto	agitato	17,5	12,4
Firenze.......	coperto	—	18,8	11,0
Urbino........	coperto	—	16,9	9,2
Ancona........	1[2 coperto	calmo	20,3	12,0
Livorno......	piovoso	mosso	18,5	11,8
Perugia......	coperto	—	16,9	8,2
Camerino....	coperto	—	17,0	6,5
Portoferraio.	piovoso	mosso	18,1	14,2
Aquila........	coperto	—	13,8	7,0
Roma.........	quasi coperto	—	19,0	10,5
Foggia........	sereno	—	22,3	10,3
Napoli........	coperto	calmo	18,3	11,2
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	13,8	4,3
Lecce.........	sereno	—	20,3	11,9
Cosenza......	sereno	—	18,6	9,5
Cagliari......	coperto	calmo	23,0	14,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	19,4	9,1
Reggio Cal...	1[4 coperto	legg. mosso	16,8	12,7
Palermo......	nebbioso	calmo	19,8	10,3
Caltanissetta	sereno	—	14,0	6,0
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	17,6	10,7
Siracusa......	1[2 coperto	legg. mosso	17,7	10,6

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 aprile 1882.

La depressione di ieri ha invaso tutta l'Europa settentrionale, ed aveva centro (734) stamane sui Paesi Bassi. Pressione massima (767) all'estremo SW d'Europa.

In Italia barometro disceso fino ad 8 mm. al N, e variabile stamane da 755 a 762 mm. dal N a S.

Nelle 24 ore numerose pioggerelle e libeccio forte nel golfo di Genova.

Stamane cielo coperto sull'alta e media Italia e Sardegna, sereno nella bassa Italia; venti abbastanza forti meridionali al centro.

Temperatura cambiata poco.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e tirrenica, quasi calmo altrove.

Probabilità: pioggia e venti moderati a forti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,8	756,1	754,9	753,7
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	17,8	17,2	14,9
Umidità relativa...	79	52	68	79
Umidità assoluta...	8,70	7,86	9,96	10,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSE. 38	SSE. 28	SSE. 26
Stato del cielo.......	9. nubi	10. coperto	10. coperto	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. \| Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 80	90 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	55 35
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	607 50	606 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	495 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	627 „	625 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	452 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	914 „	912 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	521 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	902 „	900 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 75
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 50
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 37½	101 12½	—
Lione	90			
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 55	20 53	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 95 cont. - 92 97, 95 fine.
Parigi *chèques* 102 45.
Oro 20 54.
Banca Generale 607 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Margherita Martellini del fu Ignazio, vedova del fu Francesco Morganti, domiciliata in Veroli, e per essa il sottoscritto di lei procuratore, fa istanza perchè in base all'art. 663 Codice procedura civile sia nominato un perito all'effetto di stimare gl'infradescritti fondi a carico dei signori Vincenzo Fontana fu Isidoro e Pasquale Zeppieri fu Orazio, domiciliati il primo in Alatri ed il secondo in Veroli, volendo procedere alla subastazione dei medesimi, mentre è trascorso il termine stabilito nell'atto di precetto ad essi notificato per mezzo dell'usciere della Pretura di Veroli il 20 e 21 febbraio ultimo decorso, con cui si ingiungeva loro di pagare la somma di lire 1551 05 ed accessori, credito della ricorrente fra sorte e spese; e per l'effetto si esibisce il riferito atto di precetto, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 28 febbraio suddetto.

Fondi da subastarsi di proprietà del Fontana.

1. Terreno prativo, posto in territorio di Alatri, contrada Pratella, della superficie di tavole 7 70, marcato in mappa alla sez. 8ª, n. 525, confinanti beni demaniali di San Paolo di Alatri, fosso e strada, ecc.

2. Terreno seminativo, vitato, contrada Campello, detto territorio, della superficie di tavole 39 55 complessivamente, distinto in mappa alla sez. 9ª coi numeri 993, 994, 995, 999, 1001, 1002, 1003, 1004, confinanti beni demaniali di Sant'Andrea di Veroli, Speranza e strada a due lati.

3. Casa di abitazione di più vani, con annessi due appezzamenti prativi in detta contrada e territorio, marcati alla sezione 9ª coi numeri 1011, 1020, 1021, confinanti Abbazia di S. Croce, Bisleti e strada.

4. Altra casa di abitazione con annesso piccolo prato in detta contrada e territorio, marcato in mappa alla sezione 9ª coi numeri 1022 e 1031, confinanti il suddetto Bisleti e Fontana a più lati.

5. Miglioramento di alberi vitati sulla proprietà del signor Francesco marchese Bisleti, in detto territorio e contrada, marcato in mappa alla sez. 9ª coi numeri 1274, 1275, 1291, confinanti fiume Cosa e strada a due lati.

Fondi da subastarsi di proprietà del Zeppieri.

1. Casa di abitazione entro Veroli, contrada Vicolo S. Stefano, confinanti Cretaro Benedetto e fratelli fu Antonio, Magnone Vincenzo fu Pietro, Crescenzi Gioacchino e fratelli fu Francesco, e strada, segnata in mappa alla sez. 13ª col n. 451.

2. Simile con cantina, cortile ed orto, posta entro Veroli, contrada Via Cavour, confinanti Campanari D. Vincenzo fu Pietro Paolo, Zeppieri Antonio di Salvatore, livellatario del Demanio Nazionale, e a due lati colla strada, segnata in mappa alla sez. 13ª coi numeri 465|1, 467 1|2, 467|2, 466, 464 e 1027.

3. Terreno seminativo in territorio di Veroli, contrada Zeppieri, della superficie di tav. 7 80, confinanti Confraternita della Morte in San Niccola, Capitolo di San Paolo, ora Demanio, e strada, segnato in mappa alla sez. 2ª coi nn. 1394, 1395.

4. Simile seminativo, vitato, olivato, prativo, con bosco da frutto, in detto territorio, contrada Colletorto, della superficie di tav. 22 56, confinanti Zeppieri Biagio fu Orazio, Cocchi De Sanctis Francesco e sorelle fu Paolo, segnato in mappa alla sezione 2ª coi numeri 1464|1959, 1465|1960, 1466|1961, 1467|1962.

5. Simile seminativo, vitato, con bosco da frutto, in detto territorio, contrada Carpinetta, della superficie di tav. 10 79, confinanti Legato Pio Filonardi e Cocchi De Sanctis suddetti, segnato in mappa alla sez. 2ª coi numeri 1455 e 1456.

6. Simile seminativo, vitato con prato, bosco da frutto e casa per uso, in detto territorio, contrada Carpinetta, della superficie di tav. 12 23, confinanti Confraternita del Sagramento nella chiesa cattedrale, De Rocchis Francesca in Papetti, Monastero delle Benedettine, ora Demanio, e strada, segnato in mappa alla sez. 2ª coi numeri 1430, 1431, 1437, 1428, 1429.

Frosinone, 22 aprile 1882.

2232 RAFFAELE MAZZOLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe Migliorini, negoziante di libri in Roma, via del Collegio Romano, n. 19, con sua ordinanza in data 22 corrente ha convocato i creditori tutti pel giorno 12 venturo mese di maggio, alle ore due pomeridiane, nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 24 aprile 1882.

2243 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Michele Pietrarota di Domenico, di Trani (Terra di Bari), ha avanzato domanda alla sezione di accusa di Trani, ai sensi dell'art. 836 Codice procedura civile, per essere riabilitato a seguito di condanna riportata a 16 luglio 1873 dalle Assisie di Trani, i cui documenti trovansi di già depositati presso la prelodata Corte d'appello di Trani.

Trani, 25 aprile 1882.

2257 LIONETTI GIOVANNI proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Costantino Lafitte, domiciliato in Roma, via Coronari, n. 155,

Io Lorenzo Palumbo, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Carlo Castellani, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, copia di un verbale di offerta reale, eseguito dall'usciere Giosafat Minestrini il 21 aprile corrente, a richiesta dell'istante signor Lafitte al signor Van Gutruyen, delle chiavi del Panorama, ai Prati di Castello, e la somma di lire 76, e ciò per completo discarico della sua gestione, e per essere impossibilitato a tenere aperto il Panorama, per mancanza di autorizzazione della Questura, quale offerta venne accettata sotto riserve. Quale notifica si fa per la debita scienza legale al signor Castellani, e perchè esso signor Lafitte sia discaricato da ogni responsabilità per la gestione tenuta nei giorni 16, 17, 18 e 19.

Roma, 26 aprile 1882.

2262 LORENZO PALUMBO usciere

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 2 giugno 1882, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'incanto dei seguenti immobili, cioè:

Casa in Monterotondo, sulla via Rasella, ai civici numeri 17, 18, 19, segnata in catasto col numero 367 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale in lire 23 44, e

Vigna nello stesso paese, segnata in catasto col n. 365, gravata del canone di barili 34 mosto annui a favore del principe Boncompagni e dell'annua imposta di lire 10 10,

Ad istanza di Paolo dottor Fiordispini, in danno di Ramarini Egidio, da Monterotondo, contumace.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 1500 pel fondo urbano, e lire 800 pel rustico, ed avrà luogo con le altre condizioni di cui nel bando redatto dal cancelliere, depositato in atti.

2261 LUIGI avv. SECRETI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 18).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Metri 40000 *tela in cotone (basino) colorata in bigio, per fodere,*

alta metri 0 62, al prezzo di lire 0 60 il metro, divisa in 4 lotti di metri 10000 ognuno, di cui nell'avviso d'asta del 14 aprile corrente, n. 16, è stata in incanto d'oggi deliberata col ribasso di lire 29 17 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 cadente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 24 aprile 1882.

Per la Direzione

2254 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

A termine e per gli effetti dell'articolo 33 della legge sulle iscrizioni ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079, si dà notizia che si è proposta istanza alla R. Corte d'appello di Roma, per lo svincolo della cauzione prestata dal fu Ludovico Ludovici, per l'esercizio delle sue funzioni di conservatore delle ipoteche in Civitavecchia, dalle quali cessava fin dal 6 novembre 1867, cauzione prestata in lire seicentoquarantacinque di rendita, come dal certificato 77296.

Roma, 26 aprile 1882.

2253 ADOLFO LUDOVICI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Alba,

Dietro ricorso di Calvo Luigia fu Domenico, nata a Mango e residente a Canale (ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale, in data 11 novembre 1881), per dichiarazione di assenza del proprio marito Conterno Gioanni Battista fu Stefano, il quale da dieci anni e più non ha dato notizie di sè, con decreto delli 9 dicembre 1881 ha delegato il pretore di Canale ad assumere sommarie giurate informazioni da quattro prossimiori parenti del Conterno, presunto assente.

Alba, 18 marzo 1882.

1645 DALMAZZONE avv. proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso del Regio commissario comm. Carlo Morena, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Torre di Nona, n. 15, nello studio legale del procuratore signor avvocato Giuseppe Pistoni, da cui è rappresentato,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho dedotto a notizia di chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 2 giugno 1882, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del fondo posto in Roma, via Graziosa, nn. 64 e 65, descritto in catasto al n. 637 1|2 della mappa rione I Monti, confinanti la via suddetta ed i beni di Gio. Basilio, Cozzi Giovanni e Demanio Nazionale, espropriato in danno di Verzaschi Enrico, tanto in nome proprio, che come erede della fu Giovanna Cozzi.

Roma, 24 aprile 1882.

2224 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, mediante la presente inserzione a forma ed agli effetti di che negli articoli 121 e 122 del regolamento per gli atti dello stato civile, sanzionato con R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, che mediante domanda avanzata a S. M. il Re dal sottoscritto Raffaello del fu Emanuele Rosselli, domiciliato a Livorno, esso ha richiesta l'autorizzazione di potere aggiungere al cognome del di lui figlio in età minore, Isacco Rosselli, l'altro cognome di *Tedesco*, in adempimento di una condizione cui è stato subordinato un legato allo stesso di lui figlio lasciato dall'avo materno fu sig. Isach Tedesco, e che con decreto del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del dì 14 aprile 1882, il richiedente è stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione di detta sua domanda.

Chiunque avesse interesse a fare opposizione alla domanda medesima, è invitato a presentare la opposizione stessa entro quattro mesi dal giorno della seguitane pubblicazione, notificandola, con atto d'usciere, al Ministero di Grazia e Giustizia.

Livorno, lì 21 aprile 1882.

2247 RAFFAELLO ROSSELLI.

AVVISO. 2238

Ad istanza di Vittoria Vittori, elettivamente domiciliata presso il suo procuratore avv. Napoleone Jacoucci, via Scrofa, n. 39, avendo il presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Roma emanato decreto in data primo aprile corrente, col quale ordina la comparizione innanzi lo stesso, pel giorno 23 maggio prossimo, della istante e del signor Farina Francesco, marito di lei, per essere intesi all'ordine alla richiesta separazione legale, ignorandosi la dimora del Farina, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale di Roma cito il signor Farina a comparire come sopra innanzi l'eccellentissimo presidente.

Roma, 24 aprile 1882.

PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO. 1646

(2ª *pubblicazione*)

A termine e per gli effetti degli articoli 23 e 24 Codice civile, si rende noto che con decreto 26 gennaio 1882 il Regio Tribunale civile di Sondrio ordinava che venissero assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta degli assenti Pajosa Michele e Marianna fu Giovanni del Castello dell'Acqua, commettendone le più diligenti ricerche al Regio pretore di Ponte-Valtellino.

Avv. G. GUICCIARDI proc. Pajosa.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VALENTANO

COMUNE DI ARLENA DI CASTRO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 17 maggio 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 23 e 29 maggio 1882, avranno luogo nella Regia Pretura di Toscanella le seguenti subaste:

A danno di Marsili Girolamo fu Rocco — Terreno nelle vigne del Fosso, libero, confinanti Conversi Antonio e fratelli, Silvestri Camillo e fratelli, e strada, estensione ari 1 60, sez. 2ª, part. 55, valore censuario lire 18 80, prezzo minimo lire 81.

Altro terreno nella strada del Piano, confinanti Chiarucci Antonio e sorelle, Marsili Eugenio e strada, estensione ari 0 30, sez. 2ª, part. 314, valore censuario 3 87, prezzo minimo lire 13 80. Libero.

Fabbricato in via Vittorio Emanuele, n. 54, confinanti Bocci Sante, Marsili Eugenio e strada, sez. 1ª, part. 126, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40. Libero.

A danno di Marsili Fermina e Girolamo fu Rocco — Fabbricato in via Umberto, n. 14, confinanti Pierini Giuseppe, Muccioli eredi del fu Pietro, Bocci Ferdinando e strada, sez. 1ª, part. 57|1, reddito catastale 6 00, prezzo minimo lire 45. Libero.

A danno di Brizi Carufina fu Giuseppe in Grappasonno — Terreno in contrada Li Poggi, confinanti Demanio, Pasqualetti Ettore e fratelli, Bocci Ferdinando e stradello, estens. ari 0 97, sez. 1ª, part. 298, 539, valore censuario 6 31, prezzo minimo lire 28 20. Libero.

Fabbricato in piazza San Giovanni, nn. 77 e 79, confinanti Bocci Crispoldo, Marsili Secondiano e strada, sez. 1ª, part. 19, reddito catastale 15, prezzo minimo lire 112 80. Libero.

Fabbricato, via Vittorio Emanuele, confine Demanio, Chiarucci Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 26|2, reddito catastale 3 75, prezzo minimo lire 28 20. Libero.

A danno di Rosati Francesco fu Sante — Terreno nella strada del Piano, a confine Mattei Maria, Muccioli Antonio, fratelli e sorelle, e strada, estensione ari 1 39, sez. 2ª, part. 83, 84, valore censuario 4 29, prezzo minimo lire 24 60. Libero.

A danno di Parsi Caterina di Gio. Battista — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, n. 11, a confine Muccioli Angelo e fratelli, Demanio e strada, sezione 1ª, part. 62, reddito catastale 7 50, prezzo minimo lire 56 40. Libero.

A danno di Brizi Caterina fu Nicola in Martella — Terreno in contrada San Rocco, a confine Pasqualetti Augusto e fratelli, Demanio da due lati, estensione ari 1 65, sez. 1ª, part. 289, valore censuario 19 39, prezzo minimo lire 84. Libero.

Fabbricato in via Amedeo, n. 34, a confine Picciolini Pietro ed altri, Brizi Florinda e strada, sez. 1ª, part. 112, reddito catastale 5 62, prezzo minimo lire 37 80. Libero.

A danno di Marsili Eugenio e Giovanni Battista fu Girolamo — Terreno in contrada Pratoni, a confine parrocchia di San Giovanni, eredità giacente della fu Desantis Luigi e fosso, est. ari 0 86, sezione 2ª, part. 427, valore censuario lire 3 93, prezzo minimo lire 16 80. Ipoteca delle finanze dello Stato di lire 25 76.

Fabbricato in via Amedeo, n. 6, a confine Conversi Antonio e fratelli, Di Stefano Sante, Vincenzo ed altri e strada, sez. 1ª, part. 139, reddito catastale 6 00, prezzo minimo lire 45 00. Libero.

A danno di Mencarini Anna Maria fu Stefano — Terreno nella strada del Piano, a confine Cangini Luigi, Mattei Maria, Brizi Florinda, Venanzi Abberico e fratelli, sez. 2ª, part. 90, 98, 475, valore censuario lire 16 69, prezzo minimo lire 72 00. Libero.

Tutti i suddescritti fondi sono situati nel comune di Arlena di Castro.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Valentano, 25 aprile 1882.

2250 *Il Collettore*: FRANCESCO CORRADINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 31 gennaio 1882		Situazione al 1° gennaio 1882	Situazione al 31 gennaio 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	826,412 29
2. Debitori per capitali fruttiferi	»	13,250,465 76	13,001,189 37
3. Fondi pubblici di nostra proprietà	»	22,724,068 81	22,969,627 35
4. Titoli a sconto, pegno e deposito	»	1,485,183 91	1,960,006 43
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	4,001,799 51
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	2,096,351 18
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	978,207 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,264,183 04
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	28,886 97
	L.	46,727,379 98	48,126,663 75
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	42,256,811 23
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	1,273,403 33
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	2,208,511 22
13. *Creditori per valori in deposito*	»	968,467 61	978,207 61
14. **Avanzo** a tutto gennaio	»	»	7,207 20
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	48,126,663 75

Firenze, addì 12 marzo 1882.

2268 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (N° 24).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 marzo 1882, n. 17, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	3500	9 »	31,500 »	7	500	4500 »	450 »	Lotti 7, a L. 11 90.
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	3500	8 50	29,750 »	7		4250 »	425 »	Lotti 7, a L. 20 15.
3	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	300000	1 10	330,000 »	300	1000	1100 »	110 »	Lotti 140, a L. 13 07. Id. 140, a » 12 57. Id. 20, a » 12 86.

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 del prossimo venturo mese di maggio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Napoli, 24 aprile 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2246

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Avviso d'Asta pubblica *per l'affitto trentennale degli Stabilimenti demaniali ai Bagni di Montecatini.*

Si fa noto al pubblico che, essendo rimasti deserti i due incanti tenutisi il 25 febbraio e 18 marzo 1882 per mancanza di concorrenti, si farà luogo il giorno 12 maggio venturo, a ore 11 ant., presso questa Intendenza di finanza, in via del Corso, civico n. 45, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed in base al nuovo capitolato di oneri, per aggiudicare al migliore offerente l'affitto dei suddetti Stabilimenti, cioè:

Terme, Sorgenti, Fabbricati, Terreni, Parchi, Viali e Giardini annessi,
e più dettagliatamente descritti nel precedente avviso d'asta 22 gennaio 1882, alle seguenti

Condizioni.

a) Lo Stato concede in affitto in base al nuovo capitolato d'oneri all'uopo compilato, il quale si intenderà formare parte integrante del contratto, gli Stabilimenti ed annessi beni suindicati, allo stato in cui si trovano e come sono posseduti dal Demanio, con tutte le servitù attive e passive, diritti ed oneri inerenti. E poichè l'affitto viene fatto a corpo e non a misura, non vi sarà mai luogo ad azione per diminuzione di canone ove si fosse incorso in qualche errore nella descrizione dei beni;

b) L'affitto avrà principio col 15 maggio 1882 e terminerà col 31 dicembre 1911, con facoltà tanto all'Amministrazione locatrice che all'affittuario di rescindere il contratto, con preavviso non minore di un anno, dopo il primo triennio; avvertendo che ove la immissione in possesso non potesse aver luogo prima del 15 maggio 1882, in tal caso il contratto avrà principio col 1° gennaio 1883, per cessare col 31 dicembre 1912. Per i mesi sette e giorni 15 dell'anno 1882 lo affittuario corrisponderà ugualmente una intiera annata di canone;

c) Per essere ammessi ad offrire all'incanto occorre l'aver fatto previamente il deposito di lire 50,000 (lire cinquantamila) presso la Tesoreria di Lucca in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, in biglietti di Banca od in numerario.

Sono però escluse dal fare offerta le persone che in altre aziende ed imprese si siano rese colpevoli di negligenza o mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati;

d) L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 24,000 per il primo decennio dello affitto, ed il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione del canone da corrispondersi per il secondo e terzo decennio dell'affitto, a forma di quanto è detto alla successiva lettera *e)*;

Il canone di affitto sarà pagabile a semestri anticipati, scadenti il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno, nella Cassa che verrà all'appaltatore indicata. Il ritardo di soli quindici giorni al pagamento totale o parziale d'una rata semestrale del canone darà diritto all'Amministrazione di rivalersi sulla prestata cauzione, e la somma caduta in mora sarà fruttifera alla ragione del 6 per cento;

e) Per il primo decennio d'affitto il canone a pagarsi sarà quello di aggiudicazione. Nel decennio successivo però verrà il prezzo stesso aumentato di un terzo e di due terzi nell'ultimo decennio, da pagarsi nei modi di cui nella precedente lettera *d)*;

f) Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 (lire cento), nè essere fatte in modo condizionato, e non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento entro cinque giorni, che andranno a scadere il dì 17 maggio, a ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di che alla lettera *c)*. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo aumentato. In mancanza d'offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione;

g) Entro il termine di quindici giorni da quello della avvenuta definitiva delibera, l'aggiudicatario dovrà personalmente od a mezzo di speciale procuratore prestarsi alla stipulazione del formale contratto per atto pubblico, con obbligo di eleggere domicilio nella città di Lucca.

Tanto il verbale di aggiudicazione definitiva, come il contratto suddetto non saranno esecutorii per ciò che riguarda l'Amministrazione locatrice, e nel solo suo interesse, se non dopo essere stati approvati con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti;

h) L'ammontare della cauzione a darsi per garantire l'adempimento delle obbligazioni spettanti all'affittuario sarà eguale a tre annualità di canone, quale risulterà dovuto nell'ultimo decennio d'affitto; essa dovrà essere prestata entro dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione in numerario, in biglietti di Banca, titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, od anche con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica;

i) Per la mancata osservanza ad una delle condizioni espresse alle suindicate lettere *g)* e *h)*, l'Amministrazione locatrice farà suo il deposito di cauzione a titolo di penalità, e senza pregiudizio del diritto di procedere a nuovi incanti a rischio e pericolo del deliberatario;

l) Tutti i mobili spettanti agli Stabilimenti termali, fra i quali si comprendono anche la biancheria, il rame, le stoviglie, fiori, stampati, ecc., passano in assoluta proprietà dell'affittuario, il quale deve senza eccezioni di sorta riceverli e pagarli pel prezzo di lire 68,499 71 (lire sessantottomila quattrocentonovantanove e centesimi settantuno), a forma della perizia redatta il 25 novembre 1881 dall'ufficio del Genio civile di Lucca, il quale prezzo andrà soggetto allo stesso aumento percentuale che nell'asta si otterrà sul canone di affitto.

I resti di magazzino dovranno essere accettati al prezzo di costo, a meno che fossero deteriorati, nel qual caso si dovranno ricevere a prezzo di stima;

m) Sarà in facoltà dell'affittuario di pagare all'atto della consegna un solo terzo del prezzo tanto dei mobili come dei resti di magazzino, pagando gli altri due terzi nel secondo e terzo anno dell'appalto, in quattro uguali rate, assieme al canone d'affitto. In questo caso l'affittuario dovrà cautelarne il prezzo residuale entro dieci giorni dalla consegna in uno dei modi accennati alla succitata lettera *h)*;

n) Il prezzo dell'acqua minerale dei quartieri, delle locande, ecc., non è vincolato ad alcuna tariffa; soltanto l'affittuario dovrà osservare quelle cautele che in rapporto allo smercio delle acque gli saranno imposte dal medico ispettore. È però vietato all'affittuario di variare nell'ultimo quinquennio dell'affitto, e nel caso della risoluzione contemplata alla lettera *b)*, nell'anno 1884, il prezzo delle acque, quartieri, locande, ecc., ecc., senza averne riportato per iscritto il consenso dell'Amministrazione. Così pure gli sarà vietato di possedere altre polle nei Bagni di Montecatini e luoghi vicini, all'infuori di quelle che gli vengono concesse dal Demanio;

o) All'affittuario non è proibito di potersi associare altre persone o costituire una Società anonima per azioni, ferma sempre l'obbligazione sua personale verso l'Amministrazione locatrice; ma gli è fatto divieto di subaffittare parte alcuna della cosa locata senza il permesso in iscritto dell'Amministrazione;

p) L'affittuario dovrà fare, a proprie spese, e senza diritto a rimborso o compenso di sorta, tutte le riparazioni e lavori di manutenzione alla proprietà locata. Trattandosi di lavori relativi alle polle potranno essere fatti eseguire dall'Amministrazione locatrice per conto e spese dell'affittuario;

q) Così pure è fatta facoltà all'affittuario di fare eseguire a proprie spese nuove costruzioni; per quelle opere di maggiore rilievo l'Amministrazione si obbliga (quando le abbia giudicate di reale vantaggio alla proprietà locata) di concorrere nella spesa per la metà dell'effettivo importo, e sempre quando il concorso dell'Amministrazione non ecceda il limite complessivo di lire 200,000, giusta l'art. 24 del quaderno d'oneri;

r) Passano a favore dell'affittuario i canoni attivi, come pure a suo carico i canoni passivi inerenti all'amministrazione delle Regie terme, gli uni ascendenti a lire 469 88, e gli altri dovuti per lire 267 96 annue;

s) Rimane a carico dell'affittuario la spesa del personale degli impiegati ed inservienti addetti agli stabilimenti; lo stipendio dovuto a quella parte del personale di nomina governativa per l'importare annuo di lire 6100 dovrà essere dall'affittuario rimborsato all'Amministrazione a cura della quale viene pagato;

t) Un esemplare del capitolato d'oneri è ostensibile in questa Intendenza di finanza ed in quelle di Roma, Firenze, Palermo, Genova, Messina, Venezia, Verona, Torino, Milano, Bologna, Bari, Napoli, Bergamo, Parma, Alessandria, Ancona, Cagliari, Perugia, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Potenza, e presso la Direzione delle Regie terme di Montecatini.

Lucca, 26 aprile 1882.

2272 *Per l'Intendente*: BETTINI.

MUNICIPIO DI PISTICCI

Avviso per miglioramento di ventesimo.

In conformità dell'avviso d'asta in data 9 andante mese di aprile, dal sottoscritto segretario comunale pubblicato in questo comune, in altri, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e nel Foglio periodico della Regia Prefettura, oggi, 25 aprile, si è tenuta la pubblica asta per l'appalto sessennale della manutenzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato del Comune mette capo alla stazione ferroviaria Sant'Angelo, della lunghezza di metri 7780.

Avendo il signor Barbaro Domenico fu Sabato, di questo comune, sulla somma normale di appalto in lire 7662 offerto un ribasso del 1[1/2] per cento, fu a lui aggiudicata l'asta nella somma di annue lire 7623 69, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo in ribasso sulla offerta fatta dal precitato signor Barbaro Domenico fu Sabato.

Quindi si avvertono gli aspiranti che, da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 30 andante mese di aprile, si accetteranno le offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, debitamente cautelate con deposito di lire 1000, e, nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, ai termini del regolamento generale di Contabilità per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Pisticci, 25 aprile 1882.

2271 *Il Segretario comunale*: DE BIASI GENNARO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (N. 21).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista della tela di cui nell'avviso d'asta 30 marzo scorso, n. 14, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE dei tessuti da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	Metri	250000	1 10	275,000 »	250	1000	1100 »	110 »	30 30 90 100	12 87 12 86 12 67 12 55

Osservazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, num. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso d'approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagament non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 9 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia; come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 14, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 24 aprile 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

2245

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 43).

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 19 aprile 1882 dei

Lavori di completamento della fortezza di Exilles, ascendenti a lire 255,000, *da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 1° maggio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 25 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2263

P. G. N. 24612.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per effetto di disposizioni Ministeriali, comunicate a questo Municipio dalla Regia Prefettura di Roma con nota del 21 aprile corrente, n. 12985, si fa noto al pubblico, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e dell'articolo 84 del regolamento per i collaudi delle opere dello Stato 19 dicembre 1875, n. 2854, che, essendo stato ordinato il collaudo dei lavori di canalizzazione del passo navigato di Dragone nel 2° tronco del Tevere, eseguiti dall'Impresa Welby, chiunque vanti crediti contro detta Impresa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e per danni relativi, per effetto dei lavori eseguiti, potrà presentare i titoli del suo credito al sottoscritto entro i 30 giorni successivi alla presente.

Roma, dal Campidoglio, 27 aprile 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

2275

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Deliberata dal Consiglio comunale di Pontebba, ed approvata nei riguardi di tutela dall'onorevole Deputazione provinciale di Udine, la vendita di numero 1603 piante abete martellate nel bosco Slenze, di numero 4131 piante abete e di numero 281 piante larice martellate nel bosco Pozzet, di proprietà del suddetto comune di Pontebba,

Si rende noto:

Che, in applicazione al disposto dall'art. 129 del legislativo decreto 2 dicembre 1866, n. 3252, col metodo dei partiti segreti, e colle norme segnate nel regolamento della Contabilità generale dello Stato, nel giorno di venerdì 12 maggio p. v, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, il primo esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente le predette piante.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal verbale di verifica 15 agosto 1881 del R. sottispettore forestale di Moggio, del disciplinare forestale 21 detto mese, e del quaderno d'oneri 1° febbraio 1882, deliberato dal Consiglio comunale di Pontebba in seduta 9 mese stesso, e vistato, meno nella parte che si riferisce alle formalità degli incanti, che, come si disse nel precedente inciso, debbono seguire colle norme del regolamento di Contabilità dello Stato, dal R. commissario distrettuale di Tolmezzo.

La vendita si farà in un solo lotto, ma il taglio avrà luogo come viene determinato nei suddetti disciplinar forestale e capitolato d'oneri.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 92,262 69, pagabili nelle forme, nei modi e nei tempi di cui il capitolato d'oneri sempre ricordato.

Il deposito provvisorio a garanzia della offerta viene fissato in lire 9226 26, e servirà come al 3° inciso dell'art. 26 del predetto capitolato d'oneri, e, del pari a senso del 2° comma dell'articolo medesimo, all'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario presentare un fideiussore solidale e beneviso alla stazione appaltante, il quale interverrà anche colla firma nel contratto medesimo.

Il deliberatario sarà tenuto all'esatta e scrupolosa osservanza degli oneri e delle condizioni portate dal capitolato e dal disciplinare sopra accennati, ed ostensibili fino al giorno dell'asta, durante tutto l'orario dei giorni feriali, tanto presso la Divisione III di questa Prefettura, quanto presso l'ufficio municipale di Pontebba.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, scade a quindici giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, il quale sarà a suo tempo pubblicato.

Dalla Regia Prefettura, Udine, 22 aprile 1882.

Il Segretario delegato: DE TOMI.

2209

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.